

La maggioranza del Concilio contro lo schema di Ottaviani

A pagina 2

Liegi: la bimba soffocata da un pezzo di pane

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il latte versato

UNA GIORNATA esemplare, ieri alla Camera: esemplare per la chiarezza con cui da parte comunista si è portata avanti la battaglia regionalista...

La scelta era molto semplice: mettere subito all'ordine del giorno dei lavori della Camera la legge elettorale regionale che è già pronta...

Nessuna sorpresa che la DC e le destre si siano opposte a questa decisione parlamentare; grave e preclara manifestazione di autolesionismo che vi si siano opposti socialdemocratici, repubblicani e socialisti...

L'argomento che il governo ha già approvato le altre leggi regionali e sta per presentarle al Parlamento (ma quando?) non regge. A parte che è già stata abbondantemente violata la scadenza del 31 ottobre...

SONO FIN TROPPI i retroscena che confermano questa ovvia diagnosi. Nella riunione quadripartita che gli esponenti della maggioranza parlamentare hanno tenuto ieri per conto loro (ripristinando una pratica tipica delle vecchie formazioni centriste) si è manifestato il proposito di porre le leggi regionali ad altre leggi...

Ma c'è qualcosa di più e di peggio, che scavalca questo pur nelasto gioco di rinvii e di trattative sottobanco (un gioco che non riguarda solo le leggi regionali ma anche quelle agrarie, e non solo i tempi di discussione ma i contenuti di queste leggi e gli indirizzi generali del governo e del centro-sinistra)...

NEL FAVORIRE ed aggravare questo stato di cose, opponendosi all'immediata discussione della legge elettorale regionale, repubblicani e socialisti si sono ieri puramente e semplicemente affidati alle assicurazioni del governo e alle future trattative...

E' fin troppo chiaro che la volontà della DC e del suo gruppo dirigente moro-doroete è quello di lasciare a mezz'aria in questa legislatura l'ordinamento regionale così da poterlo liquidare o attuare nel peggiore dei modi nella legislatura futura...

Luigi Pintor

Importante iniziativa cinese per una soluzione del conflitto con l'India

La Cina cessa il fuoco

e invita l'India a trattare

Contemporaneamente, Pechino annuncia per il 1° dicembre il ritiro delle sue truppe a venti chilometri dalla linea occupata nel novembre 1959

PECHINO, 20. Il governo della Cina popolare ha annunciato — in una dichiarazione consegnata oggi ai corrispondenti stranieri — che le truppe cinesi cesseranno il fuoco lungo l'intera frontiera cino-indiana a partire dalla mezzanotte del 21 novembre...

Il documento cinese all'esame di Nehru

NUOVA DELHI, 20. L'atteggiamento del governo indiano di fronte alle proposte cinesi era definito, a tarda notte, « un atto di attesa ». Molti osservatori ritengono tuttavia che non sia da escludere la possibilità di una accettazione indiana. Dopo una prima dichiarazione di un portavoce del ministero degli Esteri indiano, che definiva la dichiarazione cinese « evidentemente un trucco » e che affermava che « se davvero i cinesi sono sinceri ritirano subito i soldati », si è avuta una seconda dichiarazione ufficiale...

A Londra e a Washington il documento è stato studiato con interesse. Nella capitale americana si discute di una prima lettura del documento confermando che la decisione cinese, pur lasciando insoluti taluni aspetti decisivi tra cui quello relativo alla sovranità sul territorio conteso, rappresenta una battuta di arresto nel conflitto...

7 novembre 1959. La dichiarazione invita l'India a trattare per la soluzione del conflitto. Il documento cinese afferma: « Negli ultimi due anni prima nel settore occidentale e poi in quello orientale del confine cino-indiano, le truppe indiane hanno attraversato la linea di controllo effettivo tra la Cina e l'India, si sono impadronite di territorio cinese, hanno istituito capisaldi aggressivi ed hanno provocato numerosi incidenti di frontiera ».

Dopo aver ricordato che il conflitto è durato un mese, la dichiarazione dice: « Il 24 ottobre, cioè quattro giorni dopo l'inizio degli attuali scontri di frontiera il governo cinese avanzò tre ragionevoli proposte per arrestare gli scontri di frontiera, riaprire negoziati pacifici e risolvere la questione di frontiera cino-indiana ».

« Allo scopo di ovviare a questa situazione il governo cinese ha deciso ora di prendere di propria iniziativa la realizzazione delle sue proposte ». Pertanto — afferma il documento cinese — a partire dalla mezzanotte di domani le guardie di frontiera cinesi cesseranno il fuoco lungo l'intero confine cino-indiano e a partire dal 1° dicembre 1962 le guardie di frontiera cinesi si ritireranno su posizioni a 20 km. dietro la linea di controllo effettivo che esisteva tra la Cina e l'India il 7 novembre 1959.

Nel settore orientale, sebbene le guardie di frontiera cinesi abbiano finora sostenuto combattimenti difensivi su posizioni fino a nord della linea di controllo effettivo e cioè a nord della illegale linea MacMahon e si ritireranno in effetti 20 km. dietro tale linea. Nei settori centrale e occidentale le guardie di frontiera cinesi si ritireranno a 20 km. dalla linea di controllo effettivo.

« Allo scopo di assicurare il normale movimento degli abitanti della zona di confine cino-indiana, di impedire le attività di sabotatori e mantenere l'ordine, la Cina istituirà posti di controllo in un certo numero di luoghi entro la sua parte della linea di controllo effettivo assegnando un certo numero di agenti della polizia civile ad ogni posto di controllo ».

Kennedy ordina la fine del blocco a Cuba



WASHINGTON. — Kennedy ha annunciato, nella sua conferenza stampa di ieri sera, che gli USA hanno deciso di togliere il blocco a Cuba. Successivamente l'ordine per la fine del blocco è stato impartito dal Pentagono. La decisione è stata presa — ha detto Kennedy — in seguito all'assicurazione ricevuta da Krusciov che i bombardieri sovietici saranno ritirati dall'isola caraibica. Kennedy ha anche detto che gli USA si impegnano a non invadere Cuba, aggiungendo tuttavia l'ambigua affermazione secondo la quale Washington non si opporrà ad eventuali tentativi di rovesciare Castro.

(1 pag. 12 le informazioni)

Londra

40 laburisti smantellare le basi USA

LONDRA, 20. Quaranta deputati laburisti hanno invitato oggi gli Stati Uniti a smantellare le basi missilistiche « che circondano l'URSS ». Si tratta, affermano i deputati in una lettera al Times, della prima lezione da trarre dai terrificanti avvenimenti di Cuba.

La proposta del compagno Ingrao di porre all'ordine del giorno di oggi alla Camera la legge Reale sulla elezione dei Consigli regionali, è stata respinta ieri sera a Montecitorio con il voto contrario delle destre, dei democristiani, repubblicani e socialdemocratici e la astensione dei socialisti.

Né da parte del governo si manifesta una particolare fretta: Reale ha assicurato che la presentazione dei disegni di legge alla Camera sarà questione di « ore ».

La seduta si era aperta alle ore 17 per esaminare alcuni provvedimenti di scarso rilievo: veniva sospesa mezz'ora dopo per dar modo ai capi gruppo di riunirsi e di concordare il programma dei lavori per la prossima seduta.

La casa è tanto più grave — egli ha proseguito — in quanto si sente ancora parlare, insistentemente, dello scioglimento anticipato delle Camere, prendendo a pretesto l'approvazione della riforma del Senato, scioglimento che sentirebbe facilmente al governo di sfuggire gli impegni assunti.

Subito dopo il compagno Ingrao, prendeva la parola Zaccagnini per illustrare, con un certo imbarazzo, la posizione del gruppo democristiano. Ci sono molti provvedimenti — ha detto — che la Camera deve approvare con urgenza (ENEL, imposta cedolare, statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, e riforma del Senato); dopo di che, si esamineranno anche le leggi per le Regioni, che il governo ha già approvato e che presto saranno presentate alla Camera.

« CAPRARA — E' una discussione che dura da 15 anni. L'opposizione delle destre era prevista e scontata. Per illustrarla hanno preso la parola Covelli, Roberti e Malagodi ».

Contraddittorie sono apparse le attese dichiarazioni di Reale, di Ferri e di Orlandi, che hanno espresso, sostanzialmente, la propria fiducia nella DC e nel governo, richiamandosi agli impegni reciprocamente assunti all'atto

« La formazione del governo di centro-sinistra (ma dimenticando che tali impegni sono già stati in modo più o meno esplicito, rinnegati da gran parte degli esponenti democristiani nel corso della recente riunione del Consiglio nazionale del partito) ».

« Particolarmente difficile era la posizione di Reale, costretto a votare contro la discussione in aula di una sua proposta di legge. Egli ha giustificato tale suo comportamento, affermando che è ormai « questione di ore » la presentazione alle Camere dei provvedimenti governativi in materia regionale. « Siamo sicuri — ha proseguito il segretario del PRI — che il governo manterrà questa parte dei suoi impegni: in questo caso la priorità di una o dell'altra legge, perde rilevanza e le varie proposte potranno essere esaminate in seguito. Del resto, se la volontà politica di approvare tali leggi ci sarà, bene; in caso contrario, rivedremo il nostro atteggiamento. Oggi come oggi, noi riconfermiamo comunque la nostra volontà di rettificare le Regioni utilizzando la maggioranza ».

Il contratto dell'Intersind

Si può e si deve concordare con i quadri positivi espressi dai dirigenti sindacali sull'accordo raggiunto tra FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM-UIL e l'Intersind: l'organismo che rappresenta le aziende metalmeccaniche dell'IRI e dell'ENI. Pur con i suoi limiti — che sono presenti in ogni accordo — del resto — esso costituisce non solo, come è stato rilevato, un netto passo innanzi rispetto alle condizioni fatte dal vecchio contratto, ma anche un punto di forza da far pesare, adeguatamente, nelle trattative col settore privato.

« Antiche richieste, portate avanti per anni, e nuove rivendicazioni importanti per qualità, sono inserite e sanzionate nell'accordo: dall'aumento dei salari, al nuovo rapporto tra le qualifiche, agli scatti d'anzianità; dalla discussa questione dei tre giorni di carezza per l'indennità di malattia (« un operaio quanto s'ammala vale meno d'un cavallo », era l'eloquente slogan lanciato al riguardo dai metallurgici milanesi), alla riduzione d'orario e alla negoziazione dei cottimi e dei « premi » che non soffre limitazioni tanto per i congegni dei « premi » stessi quanto per gli accordi relativi a questo istituto. Inoltre, l'accordo stabilisce la parità assoluta dei salari dei giovani e delle donne rispetto a quelli degli operai ».

Numerosi accordi PCF-SFIO

PARIGI, 20. Numerose intese per il secondo turno delle elezioni sono state strette in Francia grazie alla iniziativa del Partito comunista. Le più importanti sono quelle relative al nord della Francia dove i comunisti e i socialdemocratici hanno ritirato i loro candidati a seconda che il candidato comunista o quello socialdemocratico avessero maggiori possibilità di riuscita.

Santato ucciso dal figlio?

Le indagini sull'omicidio di Arturo Santato, il vecchio trovato carbonizzato alla periferia di Milano, hanno fatto emergere nuovi, gravi indizi a carico del figlio Egido, trattenuto in stato di fermo. La figlia dell'ucciso, Flavia, e il marito Luciano Vincenzi, hanno proceduto ieri al riconoscimento del cadavere.

(A pag. 5 il servizio)

vice

(Segue in ultima pagina)